

Una nuova identità musicale misteriosa, animata da influenze che aleggiano nell’alternative rock angloamericano e nel cantautorato indie italiano, prende forma attraverso un brano che affronta con disincanto l’accettazione del cambiamento.

Il bufalo, animale possente, massiccio. All’apparenza forte, solido. Ma in questo brano, onirico e visionario, è reso vulnerabile, in preda alle contraddizioni e soggetto a mutamenti: di forma, di stato, di significato.

Bufalo: tre sillabe diventano un ritornello che si scolpisce nella memoria dell’ascoltatore come un mantra. Un brano che simboleggia **il cambiamento**: la sua inevitabilità, la sua continua ricerca; concetto sottolineato musicalmente dall’alternarsi di

un rock ipnotico e serrato

, che cede il passo ad uno stato di calma apparente dal ritmo elettronico, e a chitarre acide sullo sfondo.

“Amore bufalo” si fa portavoce del più grande valore a cui possiamo ambire: la capacità di accettare di cambiare. Di distinguerci. Di trovare il nostro posto nel mondo: *“ti scioglierai, pillola nel mare e tornerai fatale, nuova cuspide nel segno zodiacale Bufalo”*

“**Le Memorie dell’Acqua**” è il disco d’esordio – in prossima uscita - del cantautore. Dagli ascolti che spaziano da *Wilco a Lucio Battisti,*

dai

Beatles

a

Umberto Maria Giardini,

nasce un progetto mosso dall’esigenza di delineare il proprio vissuto: prima per raccontarselo e comprenderlo, poi per affidarlo all’acqua, affinché lo trasporti in modo trasparente e senza giudizio. L’album

è stato

registrato presso i Tup Studio di Brescia da Pierluigi Ballarin e presso i Raw Studios di Bologna da Angelo Epifani.

BIO

In una **Bologna** fucina di fermenti culturali, **Pierpaolo Marconcini**, pubblicitario classe **1983**,

diventa
Lo yeti

.

Lo yeti è un essere che vive una realtà fisica manifesta disegnata da noi, in base alle nostre esperienze, alle storie che abbiamo sentito di lui, alle immagini che abbiamo visto. U
na

creatura leggendaria che prende forma grazie alla soggettività di chi lo pensa, proiettando su di lui ciò che vuole vedere. Allo stesso modo la sua musica, pur raccogliendo e decodificando ricordi personali, si adatta al vissuto dell’ascoltatore lasciando spazio al significato che ognuno ne vuole trarre. Il suo eterogeneo percorso artistico e musicale

gli permette di vestire ogni brano in modo diverso ed adeguato, per sottolineare l’intimità testuale e l’umore del brano stesso. Ugualmente la sua voce, avvolgente ed espressiva, lascia un’impronta caratteristica su ogni melodia. La scrittura musicale de

Lo yeti,

chitarrista e pianista, è ricca e mai banale, e riesce ad arrivare in maniera immediata e viscerale. L’arrangiamento e la produzione del suono aiutano a creare un’identità forte al progetto musicale.

Grazie all’apporto del **bassista Marco Milani**, parte integrante del progetto fin dall’inizio che ha notevolmente contribuito all’evoluzione dei brani, e del

musicista/fonico Pierluigi Ballarin

, il progetto

Lo yeti

si arricchisce di ritmi e forme elettroniche, archi, synth e fiati.

Nel 2016 l’incontro con il **musicista/produttore Angelo Epifani** porta alla definitiva versione de

disco d’esordio de

Lo yeti

.

Le Memorie dell’Acqua,

Contatti e social

Facebook (pagina) www.facebook.com/Loyeti.paginaufficiale

Facebook (profilo) www.facebook.com/Loyeti.bo

Instagram www.instagram.com/loyeti_official

Soundcloud <https://soundcloud.com/loyeti>

Twitter https://twitter.com/Loyeti_official

Youtube www.youtube.com/channel/UCGIPYja4fvCKhns3_TL3B5Q